

**SPILIMBERGO** Si attende il responso del medico legale sui motivi del decesso del caporale Andrea D'Acunto

## **Morto in sauna, nessun indagato**

**Dopo la disgrazia al trentenne di Arba i gestori dell'impianto si sono comunque affidati a un legale**

Spilimbergo

Dramma e disperazione. Le stanno vivendo i congiunti di Andrea D'Acunto, il 30enne di Arba, militare in forza al Reggimento carri di Cordenons, trovato morto mercoledì pomeriggio nella sauna del centro benessere Fisico di **Istrago** di Spilimbergo. Nessuno riesce a darsi una spiegazione di come un ragazzone sportivo e in ottima salute come Andrea possa essere stato colto da un malore mentre si trovava nel bagno a vapore.

Il caporale aveva infatti partecipato, distinguendosi per la sua umanità, ad alcune missioni di pace all'estero e anche i continui controlli cui si era sottoposto recentemente, proprio per essere in perfetta efficienza fisica durante le operazioni internazionali, avevano escluso la presenza di qualsiasi tipo di patologia, tanto più una così pericolosa da condurlo alla morte in pochi minuti.

Per il momento si possono fare delle congetture, che soltanto l'autopsia, disposta da Giorgio Cozzarini, della Procura della repubblica di Pordenone, titolare dell'inchiesta, potrà eventualmente confermare.

Le più accreditate sono uno scompenso cardiaco improvviso o anche una congestione, che potrebbe averlo stroncato nella sauna senza che si accorgesse di nulla, sdraiato com'era, a temperature altissime, dentro la stanza dove il suo cuore ha cessato di battere senza dargli scampo, nè la possibilità di invocare aiuto.

Sul fronte giudiziario non ci sono novità e nessuno è stato iscritto, seppure soltanto a garanzia delle tutele difensive, nel registro degli indagati. Soltanto una specifica perizia potrà invece scongiurare la possibilità che l'impianto che eroga calore fosse difettoso: un'ipotesi che al momento gode di scarsissimo credito tra gli inquirenti, visto che altri frequentatori del centro fitness avevano appena utilizzato la sauna e lo stesso sportivo che ha poi dato l'allarme si è soffermato nella stanza qualche minuto senza avvertire il minimo disagio. I gestori dell'impianto polifunzionale di via Valmontanaia, dove si è verificata la disgrazia, si sono comunque prudenzialmente affidati all'avvocato Bruno Malattia e hanno fatto recapitare un messaggio di cordoglio ai familiari del giovane. La palestra ha aperto i battenti ieri mattina in un clima di grande mestizia: in concomitanza con le esequie è previsto un momento di riflessione e preghiera.

Nel frattempo, ad Arba la comunità si è stretta attorno ai genitori del caporale scomparso: mamma Maria e papà Antonio sono inconsolabili, così come il fratello gemello Fabio e la sorella Alessandra. Tutti attendono dal medico legale un'unica risposta: «Perché proprio Andrea e perché a soli 30 anni?». Il paese è turbato e c'è vasto cordoglio e vicinanza nei confronti dei parenti: la famiglia D'Acunto è molto nota, coesa e numerosa. «Brave persone che non meritavano un simile dolore», hanno fatto sapere, singhiozzando, i vicini di casa.

Lorenzo Padovan

Gazzettino 14/03/2008